

voceapuana.com, 6 marzo 2020

Con 6 voti favorevoli Giuseppe Fanfani è stato indicato dalla commissione Affari istituzionali, presieduta da Giacomo Bugliani (Pd), come il nuovo Garante regionale dei diritti dei detenuti. La proposta di delibera, votata a scrutinio segreto con 6 sì, due schede bianche e un voto a Francesco Ceraudo, passa all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio regionale.

"Avevamo già ampiamente analizzato in commissione le otto autocandidature pervenute- ha detto Bugliani, ricordandone i nomi: Roberto Bocchieri, Francesco Ceraudo, Sofia Ciuffoletti, Giuseppe Fanfani, Paola Foti, Bianca Maria Giocoli, Saverio Migliori, Emilio Santoro". "Quella fatta è una votazione importante - prosegue il presidente - che va ad individuare una delle principali figure di garanzia del nostro ordinamento regionale".

Bugliani ha ricordato che il dibattito si era già aperto "a fine gennaio, quando è venuto meno il mandato di Franco Corleone, dopo un mese circa di 'vacatio' del ruolo si è deciso di arrivare alla designazione" e che il mese trascorso "è servito per valutare l'opportunità di una convergenza quanto più larga possibile da parte delle forze politiche: questo tentativo di unanimità non è andato a buon fine e quindi si è optato per una scelta a larga maggioranza". Bugliani ha ribadito che "per la figura di garante dei detenuti è richiesta una competenza consolidata in ambito giuridico e, da questo punto di vista, la figura di Giuseppe Fanfani è di assoluto rilievo, anche perché ha ricoperto il ruolo chiave di vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura".

"I curricula pervenuti sono notevoli e solidi e rispecchiano figure professionali di spessore - ha detto il capogruppo Pd Leonardo Marras - abbiamo ragionato su cosa serva prima di tutto alla Toscana. Siamo in una fase avanzata e i temi sui quali dobbiamo spingere adesso sono prevalentemente sociali e di integrazione del fine pena, non si tratta più di esigenze di primaria importanza o di emergenza come qualche anno fa".

Marras ha ribadito che "il Garante deve assumere un ruolo di collegamento autorevole tra le istituzioni locali, regionali, nazionali e l'amministrazione penitenziaria mostrando capacità, prestigio e iniziativa. Non è un operatore di campo ma una figura istituzionale che osserva, agisce, interviene, facilita, coordina, prova a risolvere e, quando non può, ha lo strumento della denuncia".

"Per questo proponiamo Giuseppe Fanfani come garante dei diritti dei detenuti, non solo per le sue conoscenze del diritto e dell'ordinamento, ma anche per le sue esperienze istituzionali e politiche e i compiti svolti dal punto di vista della garanzia e dei diritti dei detenuti". "Siamo perplessi e contrari a questa nomina - ha detto il capogruppo della Lega Marco Casucci - la nostra posizione è nota, siamo per una figura unitaria di garanzia. Più che alle figure occorrerebbe pensare a rafforzare i servizi, si poteva proporre un organo collegiale".

Un invito al confronto e a un'ampia condivisione sulle candidature è arrivato dal capogruppo di Forza Italia Maurizio Marchetti, con l'obiettivo di "trovare un nominativo che allarghi il campo dalle indicazioni della maggioranza, perché la nomina esca dallo schema politico perché di curricula interessanti ce ne sono più di uno". "La situazione delle carceri è al limite, in overbooking - ha detto Gabriele Bianchi (gruppo Misto) - c'è l'urgenza di avere un garante, occorre una nomina veloce". "Voterò con convinzione Fanfani".

"La vacatio non può ulteriormente essere prolungata, vacatio del garante significa potenziale vacatio della garanzia - ha detto Massimo Baldi (IV) - Riguardo alle candidature, è una scelta difficile, è evidente che siamo di fronte a figure di altissimo profilo, qualcuno per vocazione e carriera giuridica, qualcuno per carriera e vocazione psicologico-pedagogica o medico-sanitaria". "Come gruppo di Italia Viva ci sembra che la figura di Fanfani sia quella migliore per una serie di ragioni, innanzitutto perché ha un profilo alto e giuridico", poi ha mostrato "capacità sia in ruoli scientifici che professionali che amministrativi", "ha dimostrato di saper esercitare le sue capacità apicali con sensibilità sia nei confronti della partecipazione che dell'aspetto decisionale".